Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Prot.n. AOODGEFID0012810. Roma, 15 ottobre 2015

Alle **Istituzioni Scolastiche** per le Regioni Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria e Veneto
LORO SEDI

Agli **Uffici scolastici regionali** per le Regioni Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria e Veneto
c.a. Direttori Generali
LORO SEDI

E, p.c. Al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
SEDE

Al Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
SEDE

Oggetto: Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.
Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni Scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali.
Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico - 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave.
Premialità Obiettivi di Servizio – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex delibera CIPE n. 79 del 2012.

UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PON 2014-2020

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2014-2020

"PER LA SCUOLA"

Competenze e ambienti per l'apprendimento

CONTENUTI DELL'AVVISO

PREMESSA 2
1. AZIONI POSTE A BANDO, FINALITÀ E COPERTURA FINANZIARIA 4
1.2.1 MODELLI DI AMBIENTI DIDATTICI 6
1.2.2 SPAZI, METODOLOGIE, TECNOLOGIE, ORDINI DI STUDIO 6
A) SPAZI 6
B) METODOLOGIE 6
C) TECNOLOGIE 7
D) ORDINE DI STUDIO 8
1.2.3 TECNOLOGIE E ARREDI 9
1) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE INDIVIDUALE 9
2) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE COLLETTIVA 9
3) SISTEMI DI GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLA COMUNICAZIONE 10
4) DISPOSITIVI ACCESSORI (2 CATEGORIE: DISPOSITIVI DI INPUT/OUTPUT, DISPOSITIVI PROGRAMMABILI) 10
5) ARREDI MOBILI E MODULARI 10
6) RETE LOCALE 11
2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI 12
2.1 ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI 12
2.2 BENEFICIARI 12
3. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE 13
3.1 MASSIMALI DEL PROGETTO 14
3.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E SELEZIONE DEI PROGETTI 15
3.3 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 18
3.4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO 19
3.5 ACQUISIZIONE DELLE ATTREZZATURE 20
3.6 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE 21
3.7 FLUSSO FINANZIARIO: CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE 25
4. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI 25
4.1 CONTABILITÀ SEPARATA PER I PROGETTI FINANZIATI DAL PON 25
4.2 GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI 26
4.2.1 Monitoraggio 26
4.2.2 Valutazione 26
4.2.3 Controlli 27
4.2.4 Archiviazione 28
4.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 29
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 30
6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE 31
7 ALLEGATI TECNICI 31

PREMESSA

Il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR), che ha ricevuto formale approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9952 del 17/12/2014, è un programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. Tale obiettivo è perseguito attraverso una forte integrazione tra investimenti finanziati dal FSE per la formazione e il miglioramento delle competenze e dal FESR per gli interventi infrastrutturali e le azioni previste si articolano in un ampio ventaglio di ambiti:

- l'attrattività degli istituti scolastici;
- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento delle scuole e il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e insegnanti;
- il potenziamento degli ambienti didattici, sportivi, ricreativi e dei laboratori, per favorire la propensione dei ragazzi a permanere nei contesti formativi;
- il rafforzamento di tutte le competenze chiave, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- una maggiore connessione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro per la qualificazione dell'offerta tecnica e professionale, più adeguata e funzionale ai bisogni del paese e capace di ridurre il divario tra competenze offerte e richieste dal mercato;
- elevare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, estendendo le applicazioni del pensiero computazionale e dell'informatica attraverso un fascio di competenze e tecnologie provenienti dai settori della meccanica, dell'elettronica, dell'intelligenza artificiale, della robotica e dell'applicazione in chiave digitale di diversi ambiti manifatturieri, artigianali e creativi;
- l'adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento *online*;
- il sostegno, in linea con l'Agenda Digitale per l'Europa, al processo di digitalizzazione della scuola.

Ambienti digitali

"*Per molto tempo l'aula è stata il luogo unico dell'istruzione scolastica, rispetto alla quale erano strumentali o accessori: i corridoi, luoghi utilizzati solo per il transito degli studenti. Tutti gli spazi della scuola erano subordinati alla centralità dell'aula o al laboratorio per poter usufruire di attrezzature speciali. Questi luoghi erano vissuti in una sorta di tempo "altro" rispetto a quello della didattica quotidiana. Ogni spazio era pensato per una unica attività e restava inutilizzato per tutto il resto del tempo scuola. Oggi emerge la necessità di vedere la scuola come uno spazio unico integrato in cui i microambienti finalizzati ad attività diversificate hanno la stessa dignità e presentano caratteri di abitabilità e flessibilità in grado di accogliere in ogni momento persone e attività della scuola offrendo caratteristiche di funzionalità, confort e benessere*".

MIUR, Linee guida Edilizia Scolastica (11/04/2013)

Gli ambienti di apprendimento nella società dell'informazione mutano in base alle esigenze di trasformazione di quello che è ancora il più delle volte l'unico spazio scolastico, l'aula, e all'evoluzione di quello che è l'unico luogo di didattica attiva, il laboratorio.

Si coglie così una trasformazione e una evoluzione degli spazi didattici in sintonia con la diffusione delle tecnologie digitali fuori e dentro la scuola.

In questi ultimi 15 anni, l'affermarsi di dispositivi tecnologici "invisibili" (il cui utilizzo è diventato ordinario nella società) e senza fili (*wireless*) con il loro carico di ubiquità e mobilità ha introdotto un nuovo modello: "*gli spazi, i materiali e le tecnologie devono adattarsi agli utenti e non viceversa*"[1] , dando vita ad aule, spazi, aumentati dalla tecnologia, in cui avviene la separazione del concetto di classe da quello di aula, la finalizzazione didattica delle strutture e degli strumenti e, al tempo stesso, la creazione di ambienti "non dedicati" e informali.

"*La struttura spaziale è interpretabile anche come una matrice con alcuni punti di maggiore specializzazione, cioè gli atelier e i laboratori, alcuni di media specializzazione e alta flessibilità, cioè le sezioni/classi e gli spazi tra la sezione e gli ambienti limitrofi (solo a volte annessi alla sezione) e altri generici, cioè gli spazi connettivi che diventano relazionali e offrono diverse modalità di attività informali individuali, in piccoli gruppi, in gruppo. La sequenzialità di momenti didattici diversi che richiedono setting e configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni sta alla base di una diversa idea di edificio scolastico, che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi.*"

MIUR, Linee guida Edilizia Scolastica (11/04/2013)

Il rinnovamento si realizza, quindi, nel ripensare gli spazi educativi e formativi, grazie a una scuola integrata con il territorio e con il sistema produttivo del paese, in cui l'organizzazione e l'erogazione del servizio, le azioni educative e formative siano finalizzate a garantire il massimo accesso a tutti, una buona inclusione e alti livelli di competenze per ciascuno.

Siamo di fronte ad un cambiamento del paradigma educativo che porta nella direzione di un definitivo superamento dell'insegnamento trasmissivo, e trasforma lo scenario del "fare lezione" arricchito e potenziato di nuove e molteplici "didattiche" laboratoriali per l'acquisizione di conoscenze e competenze.

In linea con gli obiettivi di Europa 2020 e con le finalità del FESR, attraverso il presente Avviso si intende intervenire migliorando le dotazioni riferite agli ambienti digitali prioritariamente delle Istituzioni Scolastiche meno dotate.

Il presente Avviso, coerentemente con la legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola"), recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", promuove, quindi, la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

Inquadramento dell'Avviso.

Il presente Avviso è emanato nell'ambito Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento".

Lo schema che segue illustra l'Asse, la Priorità di Investimento, l'Obiettivo Specifico e l'Azione cui si riferisce il presente dispositivo.

[1] Ferri P. (2013), La scuola 2.0. Verso una didattica aumentata dalle tecnologie, Spaggiari, Parma, pp. 110-111

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE (FESR)

Nello specifico, l'Avviso in oggetto è destinato alla creazione e al potenziamento di ambienti digitali.

1. AZIONI POSTE A BANDO, FINALITÀ E COPERTURA FINANZIARIA

Il presente Avviso finanzia le sotto azioni e i moduli riconducibili all'azione **10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON** Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento. Di seguito si riportano i dettagli dei moduli finanziabili; si tratta di tre modelli di ambienti didattici, meglio descritti nel paragrafo 1.2.1 e di postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola.

Tabella 1: L'azione, le sotto azioni e i tipi di moduli oggetto dell'Avviso

	Sotto-azioni poste a bando (PROGETTO)	Tipo di intervento (modulo)
Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle	10.8.1.A3 Ambienti multimediali[2]	Spazi alternativi per l'apprendimento
		Laboratori mobili
		Aule "aumentate" dalla tecnologia
		Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola

Gli interventi puntano ad offrire alle Istituzioni Scolastiche ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "*net-scuola*",

[2] La sotto azione "ambienti multimediali" del PON comprende i seguenti moduli:
1. realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN;
2. ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati;
3. spazi alternativi per l'apprendimento;
4. laboratori mobili;
5. aule "aumentate" dalla tecnologia;
6. postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola;

I primi due moduli sono stati già oggetto dell'Avviso pubblico del 13 luglio 2015, prot. n. 9035.

ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti.

In particolare, coerentemente con:

- le proposte presentate nell'ambito dell'iniziativa faro "Un'agenda digitale europea» (COM(2010) 245 def.) " a sostegno della strategia "Europa 2020";
- i contenuti dell'Accordo di Partenariato, alla base della programmazione 2014 - 2020;
- il PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento;
- i contenuti della Legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola");

Il presente Avviso offre alle Istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo la possibilità di:

- accedere e utilizzare tecnologie sempre più aggiornate e efficaci per la didattica;
- permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe.

Gli interventi saranno finanziati a valere sulle risorse del PON "Per la scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" FESR e sulle risorse derivanti dal meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di servizio", *ex* delibera CIPE n. 79/2012. Queste ultime riguardano solo le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Molise e Sardegna.

In considerazione dell'impatto che si attende dall'attuazione del presente Avviso, le istituzioni scolastiche possono proporre per il modulo "Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola" l'acquisizione di dispositivi atti a favorire l'accesso a informazioni e l'inserimento di dati a studenti, famiglie, docenti, personale vario. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si indicano alcune delle possibilità di destinazione e delle tipologie di configurazione di tali strumenti:

- schermi informativi anche interattivi o video proiettori *wireless* per la visualizzazione in locali scolastici di transito di informazioni, del sito, ecc.;
- postazioni pc (*desktop* o *laptop*) per le sale docenti per l'accesso ai servizi *on line;*
- dispositivi mobili (*tablet*, mini *tablet*) per la registrazione di profili, presenze/assenze, pasti, prenotazioni varie, ecc.;
- colonnine informative o per il controllo/scansione *badge* entrata/uscita degli studenti e/o del personale;
- strumenti di *mirroring* per il collegamento senza fili di dispositivi individuali a schermi;
- postazioni (pc *laptop* o *desktop*) per permettere la compilazione di questionari, monitoraggi, liste di appuntamenti e prenotazioni;
- *access point* per esterni, *hotspot* per offrire informazioni utili in collegamento *wireless;*
- dispositivi per la lettura ottica di *x-code* (QR code, codice a barre);
- strumenti per la configurazione e produzione di *badge* personali e *software* per la loro gestione;
- *software* per registro *on line* o la gestione interna dell'utenza scolastica.

1.2.1 MODELLI DI AMBIENTI DIDATTICI

Occorre partire dalla premessa che "*l'apprendimento non è più limitato a specifici orari scolastici e i metodi didattici possono utilizzare tempi e spazi aperti e flessibili. È possibile imparare ovunque, in qualsiasi momento, su qualsiasi dispositivo e con il sostegno di chi abbia la padronanza del contenuto, della conoscenza, della procedura. I docenti e i formatori possono creare e condividere contenuti con colleghi e discenti di altre scuole e di altri paesi. La rete rende disponibili ampie risorse didattiche e continue innovazioni*."

Pertanto, nella scelta, progettazione e realizzazione di un ambiente digitale di nuova generazione al servizio di una molteplicità di stili e metodi di insegnamento/apprendimento, considerando le differenti disponibilità e situazioni logistiche delle scuole, si individuano tre possibili modelli o linee di intervento:

1) **SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento**: ambienti in genere più grandi delle aule per accogliere attività diversificate, più classi, gruppi di classi (verticali, aperti, ecc.), in plenaria, per piccoli gruppi, ecc., con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettano la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; uno spazio simile può essere finalizzato anche alla formazione dei docenti interna alla scuola o sul territorio;

2) **LABORATORI MOBILI**: dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) in carrelli e *box* mobili, a disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi;

3) **AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia**: un numero congruo di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva e individuale del *web* e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento *wired* o *wireless*, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

A titolo esemplificativo, per ciascuno degli ambienti descritti, si invitano le istituzioni scolastiche a visitare sul sito *internet* del Ministero la *gallery* predisposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e realizzata sulla base delle esperienze delle scuole.

1.2.2 SPAZI, METODOLOGIE, TECNOLOGIE, ORDINI DI STUDIO

Nell'individuare e progettare il modello di ambiente digitale più consono alle esigenze di ogni singola istituzione scolastica, prima di definire i possibili e flessibili *setting* tecnologici, è necessario prendere in considerazione come ambiti di sviluppo gli spazi, le metodologie e i differenti ordini di studio.

a) SPAZI

Grazie all'impiego di strumenti e arredi mobili e modulari (tavoli componibili e mobili, sedie, sgabelli, pouf, cuscini, angoli morbidi, ecc.) che permettono anche la trasformazione dell'aula, lo spazio didattico non è più concepito come unico e dedicato, ma presenta molteplici configurazioni e scelte tecnologiche che, grazie alla presenza della rete, permette lo svolgimento di prassi didattiche varie, sia frontali che attive, di classe, individuali e di gruppo. La destinazione dello spazio non è legata, quindi, allo spazio stesso, ma si adegua in maniera flessibile alla metodologia didattica adottata dal docente o privilegiata dalla scuola.

b) METODOLOGIE

Fare scuola in uno spazio laboratoriale o integrare in aula strumenti digitali significa progettare

un'attività di didattica attiva; utilizzare agorà significa aver abituato gli studenti ad un'autonomia di espressione; integrare luoghi di studio individuale e informale significa programmare tempi di lavoro molto personalizzati. Metodologie che funzionano in modo coerente in determinati contesti, discipline, età.

Solo a titolo esemplificativo, anche con riferimento a esperienze già realizzate in Italia, si ricordano svariate forme di *e-tivities*, di *problem solving* cooperativo, di *webquest*, di *field trip*, di scenari di simulazione virtuale dell'esperienza, di *serious games*.[3]

Oppure del *Project Based Learning* (PBL), un modello di progettazione didattica fondato su attività e valutazione autentica[4], analogamente agli Episodi di Apprendimento Situato (EAS)[5] e agli scenari del progetto europeo iTec,[6] sceneggiature didattiche, fasi e scansioni di lavoro cooperativo, come quelli di Ben Shneiderman nel suo Leonardo's Laptop[7], un modello basato sulla costruzione attiva di contenuti digitali, che coniughi didattica e tecnologie, che permetta la rappresentazione del concreto e dell'astratto, che possa essere realizzato in tempo reale o in tempi distesi.

Oppure, infine, sul terreno dell'uso intensivo e costruttivo delle tecnologie, il *Cooperative inquiry* che, in sintesi, mira a costruire intorno a una progettazione un *team* multidisciplinare di studenti, a enfatizzare il contesto, le attività, a realizzare prototipi di programmazione informatica con l'aiuto di tecnologie diverse, integrando cartaceo e digitale,[8] come nelle attività di *coding* e *coding unplugged* (senza il *computer*).

c) TECNOLOGIE

In questa logica di flessibilità e modularità degli ambienti **non vi è un *setting* unico per ognuno dei 3 modelli proposti, ma una individuazione delle tecnologie coerente con le loro funzioni e con i loro destinatari, che possono interagire in uno spazio connesso grazie alla rete locale, *wired* o *wireless***. Dispositivi per la **fruizione collettiva**, per la **fruizione individuale**, per l'interazione tra i singoli, tra i gruppi, con la rete e con gli altri dispositivi presenti nell'ambiente. La scelta del rapporto numerico tra studente/dispositivo personale (*one to one*, 1 per gruppo, 1 in coppia), è legata alle scelte didattiche, come anche la scelta della tipologia di dispositivo individuale (PC, *tablet* o loro varianti ibride) non può non tener conto delle sue potenzialità: esplorazione, scoperta, cattura, mobilità (per esempio nel caso dei *tablet*) o produzione, rielaborazione di contenuti e programmazione informatica (per esempio nel caso dei pc).

Al fianco di questi strumenti, da collocare in maniera fissa negli spazi alternativi o nelle aule aumentate, oppure a disposizione nei laboratori mobili, si affermano sempre più i **dispositivi accessori,** apparecchiature specifiche, ad uso individuale ma non continuativo, attraverso i quali si realizza la fondamentale interazione tra l'analogico e il digitale. Sono definiti come **dispositivi di *input/output*** perché permettono di digitalizzare informazioni e dati dal mondo reale che un pc o un *tablet* siano capaci di rielaborare (dal foglio di carta, al suono, al dato climatico o d'ambiente, ecc.) o a generare oggetti reali (dal foglio di carta, al prototipo che esce dalla stampante 3D, ecc.) partendo da una elaborazione digitale. Le frontiere più avanzate sono quelle dei dispositivi *wearable*, evoluzione indossabile di *smartphone* e accessori, capaci di far interagire la persona e l'ambiente con la rete. Nei dispositivi accessori si possono anche annoverare i **dispositivi programmabili e/o semoventi**, gli automi e i *robot*, già assemblati, assemblabili o realizzabili con materiali poveri o di riciclo. Permettono di vedere attraverso i loro movimenti

[3] Ferri P. (2013), La scuola 2.0. Verso una didattica aumentata dalle tecnologie, Spaggiari, Parma, pp. 123-133.
[4] Esperienze di PBL in Italia *http://enzozecchi.com/article/attivita-diproject-based-learning-pbl-attraverso-il-metodolepida-scuola*
[5] Rivoltella P. C. (2013), Insegnare e apprendere per Episodi di Apprendimento Situato. Un esempio di didattica non lineare (EAS), Brescia.
[6] *http://itec.eun.org/web/guest/scenario-library*
[7] In 4 fasi: Collect (raccogliere informazioni), Relate (lavorare in gruppo), Create (creare contenuti), Donate (disseminare i contenuti) Shneiderman B. (2002), Leonardo's Laptop: Human Needs and the New Computing Technologies, Massachussets Institute of technology, Boston *http://mitpress.mit.edu/main/feature/leonardoslaptop/index.html*
[8] Obiettivo e slogan dei gruppi è "*designing for children and children as designers*" Druin A. (1999) Cooperative inquiry: Developing new technologies for children with children, Pittsburg *http://citeseer.ist.psu.edu/viewdoc/summary?doi=10.1.1.78.7430* Nesset V., Large A. (2004), Children in the information technology design process: *A review of theories and their applications* http://www.univ-avignon.fr/mini_site/group/912/documents/Children_in_the_information_technology_design_process_A_review_of_theories_and_their_applications.pdf

le conseguenze degli algoritmi scritti o comunque impostati (attraverso semplici sequenze di pressioni di bottoni o attraverso linguaggi formalizzati, a partire da *Scratch*, per gli altri *robot*).

Più in generale si evidenzia che le scelte tecnologiche devono essere finalizzate all'**accesso** degli studenti ai servizi e contenuti digitali, in sicurezza e secondo soluzioni il più possibile *open source*, comunque atte a favorire un impiego abilitante che incrementi **l'inclusione** e la **personalizzazione** nei contesti di apprendimento. **L'interazione** grazie alla rete tra studenti e docenti, in presenza e a distanza, tra differenti dispositivi individuali e collettivi, della scuola o di proprietà personale (secondo il modello di sviluppo del *Bring Your Own Device* che può essere previsto come evoluzione)[9], è finalizzata ad una complessiva **educazione ai media con i media** in cui gli studenti di tutte le età possano orientarsi con consapevolezza a una integrazione del digitale con il cartaceo e del "reale con il virtuale".

Allo stato attuale l'interazione efficace per la didattica e sicura nell'ambito di una rete locale *wired* o *wireless* è assicurata da fattori realizzati dalla scuola anche in accordo forte con il territorio: l'impiego di identità di accesso a norma e univoche alla rete (identità federate se fatte in accordo con enti locali e servizi da essi diffusi) e ai sistemi di gestione dell'ambiente di apprendimento. L'identità digitale di uno studente viene riconosciuta tramite *badge* o *password* da un apposito *software* dedicato alla gestione, da parte del docente, dell'ambiente di apprendimento scolastico che consente di trasferire l'attività di classe da una esperienza collettiva ad una individuale (e viceversa), e anche alla gestione dei gruppi.

d) ORDINE DI STUDIO

La centralità della progettualità della scuola e l'universalità d'uso raggiunta oggi dai dispositivi informatici di vario genere non consentono di predefinire per i 3 modelli dei *setting* specifici.

Tuttavia, nell'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche, l'architettura delle soluzioni sarà finalizzata a bisogni e a scelte didattiche coerenti con l'offerta formativa e i curricola così come delineati dalle Indicazioni e dalle Linee guida.

Di seguito alcuni suggerimenti (solo esemplificativi) riferiti ai 3 modelli:

1) SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento:

- I ciclo: realizzare attività di *curriculum* verticale (infanzia/primaria/secondaria) e di classi aperte con approccio molto laboratoriale;
- II ciclo: realizzare, soprattutto per l'obbligo di istruzione o per specifiche metodologie didattiche,[10] attività di apprendimento laboratoriale che permettano l'autonomia e la personalizzazione dei percorsi degli studenti, soprattutto quelli a rischio dispersione.

2) LABORATORI MOBILI:

- I ciclo: trasformare le aule "normali" in un vero laboratorio scientifico, musicale, informatico, umanistico, linguistico in cui il dato reale possa essere rielaborato in digitale;
- II ciclo: sperimentare quotidianamente e in maniera flessibile, a seconda delle necessità della programmazione didattica, anche in chiave interdisciplinare una didattica laboratoriale che possa essere anche il prolungamento o l'integrazione in aula di percorsi già attivati nei laboratori professionalizzanti.

3) AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia:

- I ciclo: permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali adottati, ma anche creare contenuti integrativi sia come prodotti che come processi didattici;
- II ciclo: permettere la realizzazione di aule disciplinari o di dipartimento disciplinare, in cui gli studenti ruotano sulle classi e i docenti possano personalizzare lo spazio di insegnamento.

[9] Esperienze italiane in *https://sites.google.com/a/g.istruzioneer.it/byod/home*.
[10] Citiamo ad esempio, la *flipped classroom*, il TEAL, il DEBATE, il CLIL.

1.2.3 TECNOLOGIE E ARREDI

Si propone a titolo esemplificativo un elenco di configurazioni e di strumenti possibili, la cui scelta è legata al tipo di ambiente digitale che si intende realizzare (1.2.1) e alla coerenza con le scelte didattiche operate (1.2.2).

I dispositivi individuati a livello puramente indicativo possono essere i seguenti:

1) dispositivi di fruizione individuale;

2) dispositivi di fruizione collettiva;

3) sistemi di gestione degli ambienti di apprendimento e della comunicazione;

4) dispositivi Accessori (2 categorie: dispositivi di *input*/*output*, dispositivi programmabili);

5) arredi mobili e modulari;

6) reti locali.

Nella scelta e nella predisposizione della propria proposta progettuale, occorre:

- scegliere attrezzature tecnologiche il più possibile durevoli nel tempo;
- richiedere sempre garanzia *on site* di almeno tre anni;
- utilizzare attrezzature tecnologiche il più possibile semplici e funzionali;
- utilizzare il più possibile dispositivi a basso consumo energetico;
- utilizzare il più possibile dispositivi con pochi ricambi da sostituire;
- utilizzare il più possibile dispositivi con tecnologia *wireless*.

1) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE INDIVIDUALE

- PC *laptop*;
- PC *desktop*;
- *tablet*;
- minitablet;
- *maxismartphone*;
- dispositivi ibridi PC/*tablet*;
- dispositivi lettori *e-reader*;
- carrello e *box* mobile per ricarica, alloggiamento, sincronizzazione *notebook* e *tablet* (anche *wireless*).

2) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE COLLETTIVA

- schermi interattivi e non;
- video proiettori interattivi e non;
- video proiettori tascabili e portatili;
- dispositivi audio/*mixer* per amplificazione;
- lavagne Interattive multimediali *touch* e non;
- tavoli interattivi;
- *access point* per esterni, *hotspot* per offrire informazioni utili in collegamento *wireless*;
- dispositivi per la lettura ottica di *x-code* (QR code, codice a barre);

- dispositivi per il controllo/scansione *badge*.

3) SISTEMI DI GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLA COMUNICAZIONE

- *software* per il controllo macchine in remoto;
- *software* di registro elettronico avanzato con accesso a contenuti e libri digitali;
- *software* di sincronizzazione *app* e *software*;
- *software* per lo *storage* e la produzione di contenuti integrativi multimediali;
- *software* per sistemi di videoconferenza integrate PC/*tablet*/*smartphone* (uno a uno, uno a molti, molti a molti).

4) DISPOSITIVI ACCESSORI (2 CATEGORIE: DISPOSITIVI DI INPUT/OUTPUT, DISPOSITIVI PROGRAMMABILI)

a) Dispositivi di *input*/*output*:

- foto-videocamere;
- *document* camera portatile USB;
- tavoletta grafica anche *wireless*;
- *scanner*;
- *scanner* 3D;
- stazioncine meteo;
- microscopi usb;
- rilevatori GPS;
- stampanti, b/n o colori;
- stampanti 3D;
- *dongle* che si interfacciano a schermi, videoproiettori o LIM per il *mirroring* dei dispositivi;
- decodificatore TV.

b) Dispositivi programmabili e/o semoventi:

- automi programmabili con bottoni di comando;
- automi programmabili semoventi assemblabili o preassemblati *wireless*;
- componenti e schede elettroniche.

5) ARREDI MOBILI E MODULARI

Arredi mobili possono facilitare questo gioco di composizione e scomposizione dell'ambiente finalizzato ad assecondare l'alternarsi delle diverse attività e fasi di lavoro. Questo ambiente deve essere sufficientemente flessibile in maniera da consentire anche lo svolgimento di lavori di gruppo nei quali l'insegnante non svolge interventi frontali ma diventa facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando ambienti di apprendimento atti a favorire un clima positivo e la partecipazione degli studenti, assumendo così il ruolo di organizzatore dell'ambiente di apprendimento:

- tavoli mobili componibili e scomponibili;
- panche, sgabelli, tribunette componibili;
- sedie mobili;
- *pouf*;
- cuscini;
- angoli morbidi.

Si ricorda che le richieste di arredi saranno considerate ammissibili solo se funzionali alla realizzazione degli ambienti digitali previsti nella presente circolare.

6) RETE LOCALE

I canoni per il collegamento e consumo non sono considerati spesa ammissibile ai sensi dei Fondi FESR, ma è evidente che per il miglior utilizzo degli ambienti è necessario collegare fra loro, in rete locale, i dispositivi, dal momento che in questo modo è possibile utilizzare risorse condivise (memorie di massa, periferiche, *software* applicativo, connettività a *internet*, ecc.) installate in una sola di esse.

La creazione di una rete di tipo *wired* richiede:

- l'installazione di una apposita scheda di rete in ogni SM. Gli attuali *computer* sono normalmente già dotati di questa scheda;
- la realizzazione di ''punti presa'' a cui andranno collegate le stazioni multimediali;
- la stesura di cavi da questi punti verso un punto di concentrazione;
- l'acquisto di un apposito apparato di rete, che può essere un *hub* o uno *switch*, che serve a collegare PC, stampanti e altri dispositivi, munito di un numero di porte sufficiente al collegamento delle macchine presenti nel laboratorio. Gli *hub* e gli *switch* si differiscono per il modo in cui avviene la trasmissione del traffico di rete.

È opportuno sottolineare che cavi, *hub*, *switch* e schede di rete dovranno poter operare con la stessa velocità, devono quindi essere certificati per lo stesso tipo di standard (ad es. *fast ethernet* che permette la velocità di 100 Mbit/sec).

Una rete locale può anche essere realizzata in modalità *wireless* (senza fili), che può essere anche un'estensione di una normale rete cablata. In questo caso i dispositivi che si dovranno utilizzare sono *Access Point* (AP) e i *Wireless Terminal* (WT).

Gli AP sono dispositivi che collegano la sottorete *wireless* con quella cablata o direttamente con il *router* della linea ADSL, mentre i *wireless terminal* sono dei dispostivi che usufruiscono dei servizi di rete e possono essere costituiti da qualsiasi tipo di apparecchiatura come per esempio *notebook*, palmari, pda, cellulari, o apparecchiature che si interfacciano secondo lo *standard* IEEE 802.11.

Le SM descritte in precedenza dovranno essere dotate di appositi *terminal adapter* per collegarsi alla rete *wireless*.

La attuale trasmissione e ricezione *wireless* (Tx/RX) opera sui 2.4 GHz, con potenze di trasmissione dai 10-20 mW fino ai 100mW. La copertura di un AP varia da 20 metri a oltre 300 metri, in relazione alla tipologia degli ambienti, con una possibilità di collegamento da 10 a 250 utenze per AP, in funzione del modello e della tecnologia impiegata.

Dove è possibile, è consigliabile strutturare la rete locale con un numero sufficiente di *Access Point* in modo da poter utilizzare i collegamenti ad internet direttamente nelle classi e connettere gli strumenti didattici che necessitano della rete, quali LIM, PC, sistemi di videoconferenza, stampanti quant'altro.

2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

2.1 ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI

Le linee di intervento inserite nel presente Avviso sono complementari tra loro e supportano il processo di innovazione digitale della scuola attraverso la riorganizzazione della didattica basata sull'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio.

Tali ambienti devono, pertanto, essere strumentali alla promozione di competenze metodologico-didattiche avanzate che possano favorire attività laboratoriali per apprendimenti significativi finalizzati all'acquisizione di competenze. L'allestimento di spazi laboratoriali richiede non solo l'acquisto di attrezzature, ma anche un'organizzazione flessibile e una contestuale riorganizzazione degli spazi ad esse dedicati, per quanto lo possa consentire la situazione edilizia dei singoli istituti e conseguentemente anche la flessibilità della utilizzazione del personale tecnico.

Tali trasformazioni consistono nel perseguire l'ammodernamento e il rafforzamento della scuola in quanto centro educativo, civico e culturale tramite:

- la piena partecipazione della comunità scolastica;
- l'impiego diffuso delle nuove tecnologie.

In tale approccio convergono, sulla linea degli obiettivi postulati dalla strategia Europa 2020 applicabili alle scuole, le politiche afferenti l'efficienza energetica e il controllo delle emissioni di gas serra, l'incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la lotta alla dispersione scolastica tramite l'ammodernamento e il miglioramento della qualità degli ambienti e della didattica.

Con più specifico riferimento ai progetti finanziati dal presente Avviso, appaiono come particolarmente prossimi al concetto di "*smart school*" tutti i lavori di organizzazione/riorganizzazione degli ambienti laboratoriali indirizzati a creare spazi modulari e flessibili, che favoriscono l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie, aperti alla cittadinanza e quindi che rafforzano le funzioni della scuola come centro civico e la compartecipazione fra la comunità scolastica e la collettività.

Al fine di supportare la fase di progettazione da parte delle Istituzioni scolastiche si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che possono risultare utili:

- integrare con i nuovi acquisti le dotazioni già presenti negli istituti. Va comunque previsto un piano di strutturazione delle dotazioni di laboratorio modulare e integrabile;
- preferire, ove possibile, l'acquisto di apparecchiature con campi di applicabilità flessibile onde evitare che non vi sia un uso adeguato e sistematico della tecnologia nell'arco dell'anno;
- richiedere sempre garanzia di almeno 2 anni (durata media di un dispositivo tecnologico prima della sua obsolescenza programmata o di utilizzo).

2.2 BENEFICIARI

L'azione è rivolta alle Istituzioni scolastiche statali sia del primo ciclo di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia, sia del secondo ciclo di istruzione presenti nelle seguenti regioni: Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria e Veneto.

Per quanto attiene la Regione Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano si precisa che le stesse, a seguito di accordi intercorsi con il MIUR, saranno oggetto di una procedura specifica.

Accordi sono intercorsi anche tra l'AdG del PON e le Regioni Abruzzo e Molise al fine di evitare

sovrapposizioni tra le azioni poste in essere dal MIUR e quelle attivate dalle Amministrazioni Regionali, con specifico riguardo ai fondi FSC.

Anche la Regione Molise ha dato la sua disponibilità ad emanare avvisi analoghi a quelli in oggetto.

Per le Istituzioni scolastiche delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che, nel periodo 2007 – 2013, sono state beneficiarie dei finanziamenti a valere sul PON "Ambienti per l'apprendimento", si precisa che i progetti presentati saranno autorizzati dopo la chiusura della attività attualmente in corso.

Al fine di accedere al finanziamento dei progetti, le Istituzioni Scolastiche, dovranno acquisire la delibera dei propri Organi Collegiali (Consiglio di istituto e Collegio dei docenti).

3. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le Istituzioni scolastiche che intendono partecipare al presente Avviso devono, a pena di inammissibilità:

1) predisporre un **Progetto di realizzazione di ambienti digitali** (di seguito, Progetto) che deve essere approvato dagli Organi collegiali della singola Istituzione scolastica. Il Progetto deve essere compilato *on line* seguendo il Format contenuto nella sezione "4.4 Progetti" del Manuale Operativo allegato al presente Avviso.

   Del Progetto proposto le Istituzioni Scolastiche ne danno atto nel Piano dell'offerta formativa.

   Ciascuna Istituzione Scolastica potrà presentare un Progetto.

   Il Progetto deve contenere:

a) obiettivi specifici che si intende perseguire (anche in termini di ricaduta del progetto sull'organizzazione del tempo-scuola, sulla riorganizzazione didattico-metodologica, sull'innovazione curriculare e sull'uso di contenuti digitali nonché sulle disabilità);

b) coerenza del progetto proposto con il Piano dell'offerta formativa della scuola (POF), che dovrà dare evidenza dell'uso di metodologie didattiche innovative, coerenti con gli ambienti richiesti;

c) descrizione del progetto con particolare riferimento al modello di ambiente che si intende realizzare e al numero di classi/sezioni coinvolte. Al riguardo l'Istituzione Scolastica dovrà esporre puntualmente le modalità di collocazione delle attrezzature che intende acquisire, coerentemente col modello di ambiente prescelto. In tal senso sarà gradita la presentazione di un *layout*, ovvero di uno schema grafico che illustri la disposizione delle attrezzature e degli arredi sulla planimetria dell'edificio.

d) livello di copertura della rete presente nell'istituzione scolastica all'atto della presentazione del progetto con riferimento alle aree da destinare ad ambienti digitali;

e) eventuale connessione *internet*;

f) eventuale impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione;

g) eventuale dotazione della scuola di servizi per gli utenti fruibili in modalità mobile (a titolo esemplificativo: registro elettronico, biblioteca/materiali didattici *on line*, registrazione pasti della mensa o altro da specificare).

Le istituzioni scolastiche dovranno, inoltre, prevedere nei loro relativi avvisi per l'affidamento del progetto che il fornitore garantisca la necessaria assistenza tecnica e la formazione del personale docente relativamente all'installazione e alla gestione del sistema.

2) inserire il progetto nonché i dati e i documenti necessari sul Sistema informativo di gestione della programmazione unitaria (GPU). Ciò deve avvenire secondo le indicazioni contenute nel "Manuale operativo Avviso", Allegato 1 al presente Avviso.

Le istituzioni scolastiche devono impegnarsi a proporre e ad attuare progetti che supportino lo sviluppo sostenibile rispettando i principali criteri stabiliti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare[11]. I progetti presentanti, devono, quindi, essere caratterizzati dalle seguenti tipologie di acquisizione:

- attrezzature a ridotto consumo energetico;
- apparecchiature caratterizzate da basse emissioni sonore;
- apparecchiature caratterizzate da batterie durevoli e con ridotte percentuali di sostanze pericolose;
- apparecchiature le cui componenti in plastica siano conformi alla Direttiva 67/548/CEE;
- attrezzature a ridotto contenuto di mercurio nei *monitor* LCD.

In sede di controllo sarà accertato il rispetto di detti criteri.

Sia in fase di progettazione che di realizzazione, è indispensabile il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica (docenti e non docenti, genitori ed alunni), nei rispettivi compiti, al fine di condividerne finalità, obiettivi e risultati.

3.1 MASSIMALI DEL PROGETTO

Ciascuna Istituzione Scolastica potrà presentare un Progetto, composto dai diversi moduli i cui importi massimi sono i seguenti:

- per le istituzioni scolastiche con meno di 1.200 alunni, il Progetto non potrà superare la somma di 20.000,00 euro;
- per le istituzioni scolastiche con più di 1.200 alunni, il Progetto per la realizzazioni di ambienti digitali non potrà superare la somma di 24.000,00 euro;
- per le postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza (studenti, famiglie, docenti) e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola, l'importo massimo è di euro 2.000,00. Relativamente a tale tipologia si precisa che ciascuna Istituzione Scolastica non potrà richiedere più di un modulo relativo alle postazioni informatiche.

Per quanto riguarda il numero degli allievi si farà riferimento all'organico di diritto.

Pertanto, sul sistema informativo sono previsti i seguenti massimali di costo per gli interventi indicati:

[11] Il MATTM, accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha predisposto "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP), adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008) e aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Il PAN rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per gli acquisti relativi a determinati beni tra cui "Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici". Questi ultimi sono stati adottati con decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 19 marzo 2011) e aggiornati con decreto ministeriale 31 dicembre 2013 (Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2014).

a. Progetto per la realizzazione di spazi alternativi per l'apprendimento; laboratori mobili; aule "aumentate" dalla tecnologia: - istituzioni scolastiche con meno di 1.200 alunni - istituzioni scolastiche con più di 1.200 alunni	 20.000,00 Euro 24.000,00 Euro
b. Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola)	2.000,00 Euro

Coerentemente con l'offerta formativa della scuola, il Progetto dovrà attenersi alle indicazioni fornite nei paragrafi 1.2.2 e 1.2.3.

Tutti i costi sono da considerarsi IVA inclusa.

3.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E SELEZIONE DEI PROGETTI

Ammissibilità

Saranno ammesse alle selezioni le candidature che:

1. provengano da Istituzioni scolastiche statali, le cui tipologie rientrino tra quelle dei beneficiari delle azioni indicate dal presente Avviso (Cfr. 2.2);
2. siano presentate nell'arco temporale dei termini previsti (fa fede l'inoltro *on line*);
3. indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto;
4. presentino il formulario *on line* compilato in ciascuna sezione;
5. esplicitino in modo analitico il piano di spesa delle attrezzature che l'istituto intende acquisire;
6. non superino gli importi massimi stabiliti per il Progetto (Cfr. 3.1).
7. dichiarino di essere in possesso dell'approvazione del conto consuntivo relativo all'ultimo anno di esercizio (2014) a garanzia della capacità gestionale dei soggetti beneficiari richiesta dai regolamenti dei Fondi Strutturali Europei. Altresì non saranno prese in considerazione le candidature provenienti da istituzioni scolastiche che siano oggetto di contestazione per irregolarità contabili e/o procedurali nell'attuazione dei progetti cofinanziati relativamente alla programmazione 2007/2013.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti comporta la non ammissibilità dell'istituzione scolastica alla procedura valutativa.

Ogni istituzione scolastica potrà presentare un progetto definito sulla base dei 3 modelli esemplificativamente proposti:

1) **SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento**: ambienti in genere più grandi delle aule per accogliere attività diversificate, più classi, gruppi classe (verticali, aperti, ecc.), in plenaria, per piccoli gruppi, ecc.; con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettono la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; date queste caratteristiche, uno spazio simile può essere finalizzato anche alla formazione docenti interna alla scuola o sul territorio;

2) **LABORATORI MOBILI**: dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) in carrelli e *box* mobili, a disposizione di tutta la scuola,

che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi;

3) **AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia**: un numero congruo di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva e individuale del *web* e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento *wired* o *wireless*, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

Essendo le soluzioni suggerite caratterizzate per flessibilità e mobilità, nulla osta che la progettazione preveda poi un utilizzo versatile di dispositivi, strumenti e arredi a seconda dell'autonoma esigenza della scuola.

Selezione

Le proposte considerate ammissibili saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

a) livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI[12];

b) *status* socio economico e culturale della famiglia di origine degli studenti, rilevato dall'INVALSI[13];

c) tasso di abbandono scolastico, registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti, gestito dall'Ufficio di statistica del MIUR[14];

d) livello di presenza di attrezzature tecnologiche nell'ambito della scuola. Al riguardo si considererà il rapporto allievi/nuove tecnologie fornito dall'Osservatorio sulle tecnologie del MIUR[15];

e) livello di copertura della rete presente nelle aree da destinare ad ambienti digitali all'atto della presentazione del progetto;

f) connessione *internet*;

g) l'impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007 e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013, prot.561;

h) livello di coinvolgimento della scuola nel progetto e coerenza dell'intervento con almeno uno di questi progetti: didattica attiva, laboratorialità, *mobile learning*, impiego di contenuti e *repository* digitali, impiego degli spazi didattici inseriti nel Piano dell'offerta formativa (specificare il livello di diffusione di progetti coerenti);

i) dotazione della scuola di servizi per gli utenti fruibili in modalità mobile (a titolo esemplificativo: registro elettronico, biblioteca/materiali didattici *on line*, registrazione pasti della mensa o altro da specificare).

Per ogni criterio è attribuito un punteggio; i punteggi verranno assegnati automaticamente da funzioni appositamente sviluppate all'interno del sistema informativo. Il valore massimo per i vari criteri è il seguente:

[12] Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"
[13] Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"
[14] Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"
[15] Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"

Criterio	Punteggio max
a) disagio negli apprendimenti	13
b) basso status socio-economico e culturale della famiglia di origine	13
c) alto tasso di abbandono nel corso dell'anno scolastico	13
d) livello di presenza di attrezzature tecnologiche all'interno della scuola	6
e) livello di copertura della rete esistente all'atto della presentazione del progetto (con riferimento alle aree da destinare ad ambienti digitali): *- tra l'80% e il 100%* *- tra il 50% e il 79%* *- inferiore al 50%*	 15 10 5
f) connessione internet (dimostrabile attraverso un contratto o una convenzione attiva)	No: 0 punti Si: 5 punti
g) realizzazione di un progetto che preveda l'impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013, prot.561	No: 0 punti Si: 5 punti
h) livello di coinvolgimento della scuola nel progetto e coerenza dell'intervento con almeno uno di questi progetti: didattica attiva, laboratorialità, mobile learning, impiego di contenuti e repository digitali, impiego degli spazi didattici inseriti nel Piano dell'offerta formativa (specificare il livello di diffusione di progetti coerenti)	No: 0 punti Si:
- meno di 3 classi	5 punti
- un corso o una sezione intera:	10 punti
- tutte le classi	25 punti
i) dotazione della scuola di servizi per gli utenti fruibili in modalità mobile (registro elettronico, biblioteca/materiali didattici on line, registrazione pasti della mensa, altro: specificare)	No: 0 punti Si: 5 punti
TOTALE	100

Pertanto, in considerazione di quanto precede, si invitano le Istituzioni Scolastiche delle Regioni interessate, a presentare le proprie candidature nei termini di seguito indicati, raccomandando di formulare proposte che siano effettivamente realizzabili al fine di garantire la coerente attuazione del Programma.

Qualora vi siano proposte che abbiano ottenuto lo stesso punteggio, sarà data priorità all'ordine temporale di presentazione.

I Progetti presentati concorreranno a formare graduatorie regionali sulla base dei punteggi ottenuti. Le graduatorie saranno ordinate in maniera decrescente e avranno una validità di due anni. Al riguardo si precisa che le Amministrazioni Regionali, laddove lo ritengano opportuno, potranno scorrere le graduatorie non completamente soddisfatte dalle risorse a valere sul presente Avviso, con fondi di propria competenza. Naturalmente successivi scorrimenti delle graduatorie da parte di questo Ministero terranno conto delle Istituzioni Scolastiche i cui progetti già siano stati finanziati dalle Regioni.

Saranno approvati i progetti in ordine di graduatoria secondo le risorse stanziate annualmente nel piano finanziario del PON.

Con riguardo ai criteri stabiliti per la selezione dei progetti, nei casi in cui tali criteri siano basati su autodichiarazione, si precisa che, nel caso in cui queste risultino ad un successivo controllo mendaci, il

progetto verrà revocato e sarà richiesta la restituzione totale dell'importo eventualmente già accreditato.

3.3 Modalità e Termini di Presentazione dei Progetti

Tutte le proposte dovranno essere inserite nell'apposita area all'interno del sito dei *fondi strutturali* 2014-2020 denominata "*Gestione degli Interventi*", al seguente indirizzo: *http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020*.

Per ogni Istituzione Scolastica sono abilitati, in automatico dal SIDI, sia il Dirigente scolastico (di seguito, DS) che il Direttore dei servizi generali e amministrativi (di seguito, DSGA) che, selezionando il *link* "Gestione degli interventi" e utilizzando le credenziali con cui accedono a tutti i servizi informatici del MIUR, per il *login* al Sistema GPU, saranno riconosciuti dal Sistema e potranno procedere alla compilazione della scheda anagrafica individuale, propedeutica a qualsiasi altra attività. Dopo aver compilato questa sezione si dovrà procedere alla verifica della correttezza dei dati inseriti nella scheda anagrafica della scuola.

Le indicazioni operative più dettagliate sono riportate nel Manuale operativo utente allegato al presente avviso e pubblicate sia sul portale *http://pon20142020.indire.it/portale* dove, oltre al manuale operativo è prevista un'apposita sezione dedicata alle FAQ e all'assistenza e consulenza tecnica *on line* sia sulla pagina *web* dedicata ai Fondi strutturali all'interno del sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca *http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020*.

Terminata la fase di inserimento dei dati e di inoltro del Progetto, effettuato dal DS o su sua delega dal DSGA, l'istituzione scolastica deve scaricare una copia del Progetto appena inoltrato e produrne una copia firmata digitalmente dal Dirigente scolastico o su sua delega dal DSGA e inviarla, con posta elettronica certificata, dalla casella istituzionale, all'indirizzo di posta elettronica *fondi.strutturali@postacert.istruzione.it*. Successivamente a tale invio, la scuola riceverà, sempre sulla propria casella di posta certificata, protocollo e data del Progetto ricevuto dall'Autorità di gestione del Programma.

Riassumendo, le scuole proponenti devono obbligatoriamente, pena la non ammissibilità:

- inserire nel Sistema di gestione della programmazione unitaria (GPU) tutti i dati richiesti nell'area di candidatura per il presente bando;
- inoltrare il Progetto entro E NON OLTRE la data e l'ora di scadenza prevista dal presente Avviso;
- inviare entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'area di candidatura sul Sistema GPU copia del Progetto in formato PDF firmato digitalmente dal Dirigente scolastico o, su sua delega, dal DSGA. La stampa definitiva del Progetto inoltrato, da inviare per posta elettronica certificata all'Autorità di Gestione del Programma deve essere esclusivamente quella generata dal sistema GPU in formato PDF con l'apposita funzione di stampa che si attiverà una volta completato l'inserimento dei dati richiesti e l'inoltro del Progetto.

È, pertanto, importante che il DS e il DSGA, qualora non siano già in possesso della firma digitale rilasciata dal SIDI, si muniscano di un *kit* per la firma digitale reperibile presso i soggetti preposti per il rilascio di tali servizi (vedi elenco su *http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche/certificatori-accreditati*). In considerazione del fatto che il *file* prodotto dal sistema GPU è un *file* PDF, alternativamente è possibile munirsi di prodotti disponibili gratuitamente in rete, come ad esempio *software* "*add-on*" per la firma digitale applicabile a tali file. Si precisa che ai sensi della normativa italiana vigente, il formato PDF è riconosciuto valido per la firma digitale a tutti gli effetti di Legge e che ai sensi dell'art. 21, comma 15, della Deliberazione CNIPA n. 45/2009. Qualora l'Istituzione Scolastica non sia ancora dotata di casella istituzionale di posta elettronica certificata, potrà inviare copia del Progetto firmato digitalmente dalla casella ORDINARIA istituzionale (<codicemeccanografico>@istruzione.it).

Il Dirigente scolastico o il DSGA potrà verificare l'avvenuto ricevimento del Progetto – da parte dell'Autorità di Gestione attraverso la ricezione di protocollo e data di ricevimento del Progetto.

L'area del sistema Informativo predisposta alla presentazione delle proposte resterà aperta dalle ore **9.00 del giorno 22/10/2015** alle ore **14.00 del giorno 30/11/2015**

Dato il consistente numero di scuole a cui si rivolge il presente Avviso, al fine di evitare il sovraccarico della rete ed i relativi disservizi, **si raccomanda a tutte le Istituzioni scolastiche di inserire i dati con largo anticipo rispetto all'ultimo giorno utile, premurandosi poi di completare, modificare, se necessario, e controllare l'esattezza dei dati nei giorni precedenti la scadenza fissata e, infine, di inoltrare il progetto nei termini previsti.**

Si segnala che saranno attivati i servizi di *help desk* sia informatico, sia specialistico sui fondi strutturali.

In aggiunta sarà possibile accedere a un servizio dedicato al supporto alla progettazione degli spazi didattici. I numeri di telefono e gli indirizzi email attivi saranno disponibili al seguente link: *http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020/contatti_helpdesk*

Si precisa inoltre che:

1) la fase di progettazione non può beneficiare dell'apporto di esperti, interni od esterni, che possano essere collegati a ditte e società interessate alla partecipazione alle gare;
2) i relativi capitolati tecnici (nelle successive procedure di affidamento da parte delle scuole) devono fare riferimento solo alla tipologia e caratteristiche tecnologiche dei beni da acquisire, senza indicazione alcuna di ditte produttrici o distributrici.

3.4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO

In fase di candidatura l'istituzione scolastica presenta, unitamente al Progetto, un quadro economico preliminare che deve rispettare la seguente percentuale di ripartizione dei costi:

Voci di costo	Percentuali previste
A. Progettazione	2% (max)
B. Spese organizzative e gestionali	2% (max)
C. Forniture	85%
D. Piccoli adattamenti edilizi	6% (max)
E. Pubblicità	2% (max)
F. Collaudo	1% (max)
G. Addestramento all'uso delle attrezzature	2% (max)

In nessun caso può essere diminuita la percentuale prevista per gli acquisti di beni. Le percentuali alle voci A, B, D, E, F e G possono variare solo a vantaggio della voce Forniture (C). Le percentuali A, B, D, E, F e G vanno calcolate in **rapporto alla somma totale autorizzata per progetto**. Al riguardo si evidenzia che le spese per la pubblicità sono obbligatorie; di conseguenza la scuola che intende variare la percentuale di

costo associata a tale voce (E), dovrà garantire adeguate forme di pubblicità da imputare a fonti finanziarie diverse da quelle oggetto del presente Avviso.

I prospetti economici riferiti alle attrezzature che compongono la voce C "forniture" inseriti in fase di candidatura sono preliminari.

La registrazione del collaudo chiude definitivamente gli adempimenti dei beneficiari per quanto concerne la gestione dell'intervento, inibendo le modifiche alle matrici acquisti e alla registrazione dei bandi di gara.

Al fine di agevolare le Istituzioni Scolastiche nella redazione e aggiornamento del quadro economico del Progetto, si fa presente che attraverso l'iscrizione gratuita al Mercato Elettronico della P.A. (MePA), è possibile comparare i prezzi di mercato di più fornitori relativamente alla stessa categoria di beni.

3.5 ACQUISIZIONE DELLE ATTREZZATURE

Una volta ricevuta l'approvazione del Progetto e modificato il quadro economico, l'Istituzione scolastica deve redigere un capitolato tecnico relativo alla gara per la fornitura delle strumentazioni di laboratorio oggetto del Progetto.

Solo dopo aver espletato la procedura di selezione della/e ditta/e fornitrice/i e aver sottoscritto i relativi contratti per la fornitura di beni, le istituzione scolastiche possono dare avvio ai progetti.

Le procedure di gara o di affidamento poste in essere dai soggetti beneficiari rientranti nella prima tranche del finanziamento devono essere avviate entro il 31 dicembre 2015, salva diversa comunicazione da parte dell'Autorità di Gestione e i relativi beni e servizi oggetto della fornitura devono essere collaudati entro il 31 maggio 2016.

A seguito dell'espletamento della gara, qualora si registrassero economie dovute a ribassi sul prezzo posto a base di gara, l'istituzione scolastica può provvedere a modificare nuovamente il quadro economico del Progetto.

Registrata tale economia, è data possibilità alla scuola di utilizzare tali risorse per l'acquisto di ulteriori attrezzature nei limiti delle risorse assegnate e nel rispetto dei principi e delle norme contenuti nel Codice degli Appalti.

L'istituzione scolastica che intende reinvestire le economie registrate deve aggiornare la voce C "acquisti di beni (fornitura)" inserendo le ulteriori attrezzature che intende acquistare con una nuova procedura di evidenza pubblica nel rispetto del Codice degli appalti.

I Progetti sono finanziati con una quota comunitaria, a carico dei Fondi strutturali europei, e una quota nazionale a carico del Fondo di rotazione (legge n. 183/1987), secondo la percentuale prevista dall'attuale Programma.

I pagamenti sono effettuati, secondo le regole comunitarie, mediante anticipazioni e successive erogazioni basate sulla certificazione della spesa effettiva.

In particolare, si precisa che la gestione dei progetti sarà a costi reali, di conseguenza saranno rimborsate solo le spese effettivamente sostenute e adeguatamente supportate dalla relativa documentazione contabile.

Le istituzioni scolastiche che, avendo presentato istanza secondo le modalità del presente Avviso, avranno ottenuto il corrispondente finanziamento, possono procedere all'acquisto delle dotazioni tecnologiche e dei servizi connessi all'attuazione del progetto finanziato anche tramite il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA), ovvero tramite Convenzioni *ex* articolo 26 della legge n. 488 del 1999, gestite da Consip, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'art. 328,

comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, ovvero altri mercati elettronici istituiti ai sensi del predetto articolo 328.

In alternativa, in considerazione dell'importo del progetto e secondo la procedura prescelta, le istituzioni scolastiche possono procedere all'affidamento del servizio tramite cottimo fiduciario ovvero acquisendo preventivi da ditte inserite in apposito Albo, laddove esistente.

Al fine di supportare le Istituzioni Scolastiche nella delicata fase di stesura dei capitolati e dei bandi l'AdG diramerà apposite linee guida. Si invitano, comunque, le Istituzioni Scolastiche a consultare il *tag cloud* tematico accessibile al seguente indirizzo *web*: *http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon*; nonché di visitare il portale dell'iniziativa ForMiur – La Governance per una scuola che cresce, accessibile al seguente indirizzo: *http://formiur.formez.it/*.

3.6 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Spese ammissibili per voci di costo

A. Progettazione

La progettazione consiste nell'insieme delle attività propedeutiche all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica e alla predisposizione del relativo capitolato tecnico per l'acquisto dei beni. Si tratta di una fase delicata che deve essere svolta da personale esperto.

Al fine di assicurare le competenze del personale dedicato a tale attività l'Istituzione scolastica può individuare personale interno alla stessa scuola, pubblicando un apposito avviso sulla bacheca dell'istituto, ovvero individuare personale esterno. in quest'ultimo caso l'Avviso di selezione deve essere pubblicato sul sito *internet* dell'Istituzione scolastica.

I costi relativi all'attività di personale interno, devono essere rapportati a costi orari unitari e possono riguardare soltanto attività prestate oltre il regolare orario di servizio. Esse dovranno risultare dai registri delle firme o da altro documento che attesti l'impegno orario (verbale, ecc.).

Per quanto concerne l'eventuale personale esterno l'Istituzione scolastica dovrà procedere alla stipula di appositi contratti di prestazione d'opera.

L'Istituzione scolastica deve assicurare che ogni soggetto percettore di un pagamento sia stato selezionato attraverso una adeguata procedura sia nel caso di selezione interna, sia nel caso di selezione esterna.

B. Spese organizzative e gestionali

Si tratta di spese funzionali alla gestione e attuazione del progetto:

- compensi per il personale amministrativo, il DSGA e il DS per le loro attività di coordinamento e gestione del progetto, ivi comprese le attività connesse alla stesura del bando di gara/lettera d'invito/richiesta di preventivo e del relativo capitolato tecnico;
- retribuzione di altro personale scolastico coinvolto a vario titolo nell'attuazione dei progetti (gestione sistemi informativi, relazioni con l'AdG);
- spese per il CIG da versare all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- spese per spedizioni postali;
- spese per il personale di segreteria.

Come per il progettista, i costi relativi all'attività di personale interno, devono essere rapportati ai costi orari unitari, previsti dal relativo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e possono riguardare soltanto

attività prestate oltre il regolare orario di servizio. Anche in questo caso le attività prestate devono essere opportunamente registrate attraverso la documentazione che attesti l'impegno orario di ciascun soggetto.

C. Forniture:

- acquisti di dotazioni tecnologiche come meglio specificati nei paragrafi 1.2.2 e 1.2.3;
- acquisto di apparecchiature finalizzate alla partecipazione di allievi diversamente abili;
- acquisto di beni di facile consumo (beni non inventariabili) nella misura massima del 10% del totale degli acquisti;
- il costo dell'IVA è un costo ammissibile solo quando non possa essere, in qualsiasi modo, recuperata dal beneficiario finale;
- acquisto di *software* per un importo massimo pari al 20% dell'importo dell'Acquisto di beni;
- arredi correlati.

D. Piccoli adattamenti edilizi

Si tratta dei costi relativi a piccole lavorazioni funzionali all'istallazione delle dotazioni tecnologiche e/ degli ambienti digitali. A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere finanziati a valere su questa voce di costo lavorazioni quali adeguamento dell'impianto elettrico o di cablaggio, sistemi oscuranti, tinteggiatura finale delle pareti, etc.

La scuola può richiedere il finanziamento solo di lavorazioni che non necessitino di specifiche autorizzazioni da parte dell'Amministrazione proprietaria dell'immobile o di enti preposti al rilascio di autorizzazioni (vigili urbani; ASL; Genio Civile ecc).

Sono ammissibili sotto la categoria "piccoli adattamenti edilizi" interventi infrastrutturali per garantire la messa in sicurezza delle apparecchiature acquistate (acquisti e istallazioni di porte blindate, sistemi antifurto, sistemi anti intrusione, etc). Sempre al fine di supportare l'Istituzione scolastica nella messa in sicurezza dei beni acquistati, sono ammissibili, per un anno dalla data di consegna degli stessi, le polizze assicurative contro i furti. Nel caso in cui si sottoscrivano tali polizze, il Dirigente scolastico dovrà garantire che le stesse si riferiscano a locali dotati di idonee strutture di sicurezza.

E. Pubblicità

Le istituzioni scolastiche hanno delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica: la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa.

Le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, il codice distintivo del progetto. In tutti i casi, l'istituzione scolastica beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti nell'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione Europea e del tipo di Fondo fruito. Con specifico riferimento agli interventi promossi dal presente Avviso la scuola è tenuta ad informare il pubblico che il Progetto di cui è beneficiaria è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FESR.

È obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature, sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico, sui manifesti, preferibilmente in alto ed in orizzontale il seguente logo:

F. Collaudo

Una volta ricevuta la consegna della fornitura da parte della ditta fornitrice o, comunque a conclusione dei lavori, il Dirigente scolastico deve occuparsi direttamente di effettuare il collaudo o, in alternativa può nominare "*un collaudatore singolo o apposite commissioni interne*" secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.I. 44 del 2001 per effettuare il collaudo, attività obbligatoria a conclusione di ciascun progetto finanziato dal FESR.

Anche la figura del collaudatore può essere interna o esterna all'Istituzione scolastica; per la selezione del collaudatore vale quanto evidenziato relativamente al progettista.

Per i costi riferiti all'attività di collaudo valgono le stesse regole descritte per i costi riferiti all'attività di progettazione cui si rinvia.

Incompatibilità tra progettista e collaudatore

Le attività di collaudatore e progettista sono tra di loro incompatibili e come tali inammissibili a finanziamento.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla normativa vigente tra cui:

1. art. 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, (d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62);
2. art. 6-*bis* della Legge sul procedimento amministrativo (Legge n. 241 del 1990);
3. art. 14, comma 4, lettera *e)*, del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il personale dirigente dell'Area V.

I membri della Commissione di gara, in ragione della mancanza di oggettività ed obiettività, non possono assolutamente ricoprire il ruolo di progettista e di collaudatore.

Quanto al dirigente scolastico, se le sue competenze e abilità sono coerenti con il progetto che l'istituzione scolastica intende presentare, può assumere la carica di progettista. In questo caso il dirigente scolastico non può assumere anche il ruolo di collaudatore.

G. Addestramento all'uso delle attrezzature

Nell'ottica di un più adeguato utilizzo delle attrezzature è possibile richiedere, a completamento delle forniture, corsi di addestramento specifici per i beni acquistati. Tale servizio può essere richiesto già nel capitolato tecnico della gara relativa all'acquisto dei beni. Qualora si aderisca a convenzioni o si acquistino i prodotti tramite RDO su MEPA, e tale servizio non sia disponibile, è possibile provvedere ad un ulteriore affidamento tramite procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.

Spese ammissibili: precisazioni generali

In merito alle spese ammissibili si precisa che non sono ammessi gli acquisti di materiale di facile consumo, se non nella misura di piccole percentuali (max 10% della somma autorizzata) e comunque sempre finalizzati al funzionamento del laboratorio/ambiente di apprendimento che si vuole realizzare.

Nel ricordare che la percentuale di *software* sugli acquisti non potrà superare il 20% del totale, si fa presente che è consentito acquisire esclusivamente:

- *software* di sistema;
- *software* di rete;
- *software* per la sicurezza;

- *software* strettamente indispensabili per l'utilizzo didattico ottimale delle apparecchiature.

Il saldo del pagamento dell'acquisto di beni deve essere disposto solo a seguito dell'emissione del certificato di collaudo o, per le forniture di valore inferiore a euro 2.000,00, del certificato che attesta la regolarità della fornitura, rilasciato dal dirigente o, su sua delega, dal direttore, o da un verificatore all'uopo nominato (Cfr. art. 36, comma 4, del decreto interministeriale n. 44 del 2001).

Nei casi previsti, i pagamenti devono essere effettuati dopo aver interpellato Equitalia S.p.A..

Spese cumulative

Le spese (ad esempio di pubblicità e quelle per il personale di segreteria), che possono essere effettuate cumulativamente per più progetti, devono essere imputate ai progetti nei limiti dei massimali di spesa previsti per ogni singolo progetto. La fattura, pertanto, deve riportare l'indicazione dei codici dei progetti con la relativa quota parte di spesa.

Spese non ammissibili

Le spese non ammissibili nell'ambito FESR sono:

- spese non coerenti con le norme nazionali e comunitarie in materia di acquisti di beni e col principio della libera concorrenza;
- pagamenti effettuati in mancanza del prospetto comparativo delle offerte ricevute, della congruità e della relativa determinazione del Dirigente scolastico. La determina del DS per l'aggiudicazione è necessaria anche quando la gara viene attribuita in presenza di una sola offerta;
- costi di gestione, se non quelli specificatamente indicati nei punti precedenti;
- costi dovuti al gestore del servizio per la connettività alla rete *internet*;
- spese sostenute per incarichi incompatibili tra loro (es. progettista, collaudatore e membri della commissione di gara per l'acquisto di beni, ecc.);
- spese per incarichi non supportati da tabella comparativa della selezione, ove prevista, da specifica nomina e da documentazione oraria per l'attività svolta (registri o fogli firma, verbali ecc.);
- acquisti di materiale di facile consumo oltre il 10% dell'importo della voce Acquisti di beni;
- pagamenti effettuati in assenza del DURC e indagine EQUITALIA, quando obbligatorio[16];
- acquisto di attrezzature non in regola con la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81del 2008) e con le norme relative alla sicurezza e affidabilità degli impianti (legge n. 46 del 1990);
- spese non connesse con l'intervento approvato e/o non giustificate da prove documentali originali;
- pagamenti effettuati per apparecchiature prive della prescritta attività di Pubblicità relativa al fondo utilizzato.

Si precisa che saranno escluse dalle autorizzazioni le istituzioni scolastiche che presenteranno delle irregolarità nella gestione amministrativo-contabile di precedenti progetti.

[16] Ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ivi comprese le Istituzioni Scolastiche, prima di effettuare a qualunque titolo il pagamento di un importo superiore a diecimila euro verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo. Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 sono state dettate le modalità di attuazione del citato art. 48 bis.

3.7 FLUSSO FINANZIARIO: CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE

Una volta approvato e avviato il Progetto, è prevista l'erogazione di un'anticipazione. Tale importo dovrà essere utilizzato dalle istituzioni scolastiche per effettuare i pagamenti dovuti (progettista, ditte fornitrici, ecc.) e sarà riepilogato nei modelli utilizzati per la certificazione (modelli CERT a cui vanno allegate le fatture quietanzate e gli altri documenti probatori). Ulteriori erogazioni saranno effettuate a rimborso delle certificazioni inoltrate mentre il saldo verrà corrisposto, alla conclusione dell'intervento, sulla base del rendiconto finale (modello REND) e alla conclusione di tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari.

E' regola generale che non sia ammissibile un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari.

La normativa comunitaria (art. 125 del Reg. 1303/2013) attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Ciò impone che – in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità – l'Autorità di Gestione non conceda o revochi l'autorizzazione. È necessario, pertanto, che qualsiasi irregolarità riscontrata sia segnalata, da parte dell'Ufficio scolastico regionale, – per posta certificata – a questa Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione – Ufficio IV – nel più breve tempo possibile utilizzando l'apposito formulario.

4. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI

Di seguito si riportano i principali obblighi a carico delle istituzioni scolastiche, cui devono attenersi una volta ricevuto l'autorizzazione del Progetto.

4.1 CONTABILITÀ SEPARATA PER I PROGETTI FINANZIATI DAL PON

La volontà di assumere la responsabilità dell'attuazione del Progetto cofinanziato con i Fondi Europei da parte dell'istituzione scolastica è formalmente manifestata dalle deliberazioni degli Organi collegiali così come avviene del resto per il Piano dell'Offerta Formativa; nelle stesse deliberazioni deve essere manifestata l'intenzione di inserire il Progetto all'interno del POF.

I fondi di provenienza comunitaria, come quelli della quota nazionale, non costituiscono una "gestione fuori bilancio" ma vengono regolarmente introitati nel bilancio dell'Istituzione.

Con ciò, la loro gestione (pur se tenuta distinta, in appositi aggregati di entrata e di uscita, al fine di consentirne ogni verifica anche da parte degli organi comunitari) deve sottostare alla stessa disciplina (compresa quella di vigilanza e controllo) che regola tutte le attività effettuate con i finanziamenti nazionali.

Ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1303/2013 è indispensabile, tuttavia, che la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali sia tenuta distinta da quella delle altre spese di funzionamento nel bilancio della scuola in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte di organi comunitari e nazionali. In particolare l'art. 125, comma 4, lettera *b)*, del Regolamento (CE) n. 1303/2013 prevede l'utilizzazione di una codificazione contabile di tutte le iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali. E' pertanto necessario che vi sia una "area specifica delle entrate" nell'ambito dei Programmi Annuali dei singoli istituti al fine di evitare la commistione, nella gestione dei Fondi Strutturali, con fondi di altra provenienza. Pertanto i finanziamenti previsti per i Progetti sia con il Fondo Sociale Europeo che con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, dovranno essere iscritti nelle ENTRATE – modello A, aggregato 04 – "Finanziamenti da enti territoriali o da altre Istituzioni Pubbliche", e imputati alla voce 01 – "Finanziamenti UE" (Fondi vincolati) del Programma Annuale previsto dal decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 del 1.2.2001 (Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche). La registrazione delle USCITE nel suddetto

Mod. A dovrà essere effettuata esclusivamente per aggregato/progetto, ma sempre per fondo, e in esse dovrà sempre essere riportato il codice del Progetto assegnato nella nota autorizzativa e nel sistema informativo. Per ciascun Progetto occorrerà, ovviamente, predisporre la Scheda illustrativa finanziaria (Mod. B), ed il modello Sintesi POF – progetto previste dall'art. 2, comma 6, del medesimo Regolamento. Si ricorda, infine, che le assegnazioni relative a iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali dell'Unione Europea sono vincolate alle destinazioni prestabilite: nel caso di progetti che si sviluppano su più esercizi finanziari, le somme non impegnate al 31 dicembre confluiranno, pertanto, come economie nell'avanzo di amministrazione e dovranno essere riportate nella competenza dell'esercizio successivo ai sensi dell'art. 2, comma 6, del citato decreto interministeriale n. 44 del 2001. Particolare attenzione dovrà essere usata nella tenuta del registro del partitario delle spese, in quanto in esso dovranno essere dettagliatamente iscritti tutti gli impegni ed i relativi pagamenti, sì da fornire in qualunque momento la precisa situazione contabile del singolo Progetto.

4.2 GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

Le Istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti del presente Avviso sono vincolate allo svolgimento di una serie di attività (monitoraggio, valutazione, controlli, archiviazione, informazione e pubblicità) previste dalla normativa comunitaria e nazionale o dalla regolamentazione più specifica predisposta dall'Autorità di Gestione. Si tratta di disposizioni a tutela della ottimale utilizzazione delle risorse pubbliche e dei principi di equità di accesso ai finanziamenti da parte dei cittadini. Se ne fornisce di seguito un quadro sintetico.

4.2.1 Monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono, l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati.

Nel caso dei progetti finanziati a valere sul PON Per la Scuola, il monitoraggio di tutte le fasi che caratterizzano l'attuazione dei progetti, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione viene gestito in maniera automatizzata dal Sistema Informativo composto da due distinte piattaforme:

- **"*Gestione degli Interventi*"**, destinata ad accogliere tutti i dati di carattere fisico/procedurale rilevanti ai fini del progetto; e quindi in particolare destinata ad accogliere i dati di candidature relativi a l presente avviso riferimento al manuale operativo allegato;
- **"*Gestione Finanziaria*"** in cui vengono imputati tutti i dati di carattere finanziario.

Le piattaforme vengono alimentate dalle Istituzioni scolastiche ogni volta che beneficiano di finanziamenti comunitari.

Il sistema di monitoraggio così strutturato elabora periodicamente i dati che vengono poi trasferiti alla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.

Osservatorio sulle tecnologie

Le istituzioni scolastiche beneficiarie del presente Avviso sono tenute a fornire e ad aggiornare i dati richiesti dall'Osservatorio sulle Tecnologie, gestito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Scheda finale di autovalutazione

A conclusione di ogni progetto, l'Istituzione scolastica beneficiaria deve compilare la scheda di autovalutazione dell'intervento che gli sarà successivamente trasmessa dall'Autorità di Gestione.

4.2.2 Valutazione

Il PON "Per la scuola", come tutti i programmi comunitari, è oggetto di valutazione *in itinere* ed *ex post*. Nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione, per consentire la valutazione

dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto degli interventi finanziati, potrà prevedere indagini di campo che vedano coinvolte le Istituzioni Scolastiche beneficiarie.

La valutazione *ex post*, che potrà essere completata entro il 31 dicembre 2023, verrà effettuata dalla Commissione Europea in accordo con lo Stato membro.

Le scuole beneficiarie dei finanziamenti dovranno rendersi disponibili per le indagini e cooperare attivamente alla realizzazione delle attività valutative.

4.2.3 Controlli

Le iniziative finanziate nell'ambito dei Fondi Strutturali sono sottoposte, altresì, a un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1303/2013, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma Operativo e inoltre, secondo quanto previsto dal comma 4, lettera *a)*, del citato articolo, l'Autorità di gestione deve verificare "*che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione*".

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in **controlli di primo livello e controlli di secondo livello.**

I controlli di primo livello, di competenza dell'Autorità di Gestione sono destinati a verificare la correttezza amministrativa e tecnica delle spese effettuate dai beneficiari. I controlli di secondo livello, di competenza dell'Autorità di Audit, sono finalizzati a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo messi in campo nell'attuazione del Programma. Si tratta di controlli a campione che vengono svolti dall'Autorità di Audit – Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE).

Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello si basano sulle verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. A tal fine l'Autorità di Gestione ha previsto di effettuare tali verifiche sul 100% delle certificazioni di spesa prodotte dalle Istituzioni Scolastiche.

I controlli di primo livello, inoltre, mirano ad accertare che il beneficiario non riceva altri incentivi pubblici per le stesse spese e che fornisca un'adeguata informazione ai cittadini sul contributo dato dall'Unione europea alla realizzazione di quell'opera o di quella attività.

Il risultato dei controlli può essere la richiesta di correzioni o adeguamenti del progetto, o la revoca del finanziamento e nei casi più gravi, un procedimento giudiziario contro il beneficiario, nel caso in cui oltre ad irregolarità amministrative abbia commesso reati.

La procedura adottata dall'Autorità di Gestione del MIUR prevede due modalità per i controlli di primo livello: la prima è di tipo informatico a distanza (*desk*), e l'altra modalità si realizza mediante visite in loco a campione.

1. **I controlli di primo livello *desk*** riguardano tutti gli importi certificati e vengono attuati *on line* sulla base della documentazione fornita dalle scuole sia con i modelli di certificazione (CERT) che con i modelli di rendicontazione (REND) e con i giustificativi di spesa ad essi allegati. Questa tipologia di controlli permette di verificare:
   - la tipologia delle spese;
   - la corrispondenza dell'importo certificato con la documentazione contabile corrispondente;

- la coerenza fra previsione di spesa, certificazione e rendicontazione per verificare la corrispondenza fra progetto iniziale e progetto concluso;
- il controllo tra l'importo programmato e l'importo speso;
- la ripartizione della spesa;
- la corrispondenza, a conclusione del progetto, della certificazione con la rendicontazione.

2. **I controlli di primo livello *in loco*** vengono effettuati su un campione di progetti definito dall'Autorità di Gestione sulla base della spesa certificata dalle scuole e prevedono il coinvolgimento dei funzionari degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali delle Regioni.

Attraverso questa tipologia di controlli è possibile accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali

Sia i controlli *desk* che i controlli *in loco* prevedono come punto di partenza la consultazione delle due piattaforme che compongono il Sistema Informativo.

Controlli di secondo livello

I **controlli di secondo livello** sono effettuati dall'Autorità di Audit.

Eventuali irregolarità riscontrate nel corso dei diversi controlli potranno comportare la restituzione in tutto o in parte delle risorse erogate.

4.2.4 Archiviazione

A norma dell'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai fondi devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nello specifico l'Istituzione Scolastica dovrà organizzare e conservare agli atti un fascicolo per ogni progetto, preferibilmente in formato elettronico secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 13 novembre 2014, che contenga una serie di documenti, firmati digitalmente a testimonianza della realizzazione del progetto autorizzato.

Di seguito si riporta l'elenco dei documenti che devono essere contenuti in ogni fascicolo:

1. copia del presente Avviso;
2. copia delle proposte progettuali presentata e inserita nel sistema "Gestione degli Interventi";
3. lettera di autorizzazione (la lettera è di norma inserita nel sistema informativo "Gestione degli Interventi" dall'Autorità di Gestione e deve essere scaricata a cura della singola istituzione);
4. copia della delibera del Collegio dei docenti riferita all'inserimento del Progetto nel POF;
5. copia della delibera del Consiglio d'Istituto e/o Decreto del DS relativa all'iscrizione delle spese previste per il Progetto nel Programma Annuale;
6. copia della Delibera degli Organi collegiali relativi ai criteri per la selezione degli esperti e per l'acquisizione dei servizi (Cfr. decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44);
7. copia originale delle dichiarazioni di avvio e di conclusione del progetto;
8. originali dei modelli di Certificazione (CERT) e di Rendicontazione (REND) sottoscritti dal dirigente scolastico e dal DSGA e la relativa documentazione probatoria della spesa;
9. originali dei mandati di pagamento "quietanzati" dalla Banca distinti per ogni certificazione di spesa emessa;
10. originali delle fatture e dei documenti contabili pertinenti al singolo progetto – si ricorda che le fatture devono contenere i riferimenti (codice del progetto) a cui la stessa si riferisce e

l'eventuale indicazione del pro-quota;

11. originale delle procedure adottate per la selezione delle ditte fornitrici (determine a contrarre; bandi di gara; capitolati; griglie di valutazione; offerte pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di nomina; contratti, nei casi in cui la selezione sia rivolta al personale esterno);
12. originale delle procedure adottate per la selezione del personale dedicato alla progettazione al collaudo (avvisi per la selezione; griglie di valutazione; istanze pervenute; verbali id valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di aggiudicazione);
13. originale del prospetto riepilogativo dei costi delle risorse umane;
14. originali degli atti di nomina del collaudatore e del progettista;
15. registri firma per progettista e collaudatore;
16. verbali di collaudo.

4.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'attività di informazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Progetto o di singolo intervento. È esplicita richiesta della Comunità Europea che vengano evidenziati le procedure ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

Gli obblighi di informazione e pubblicità sono rivolti sia all'Autorità di Gestione dei Programmi, sia ai soggetti attuatori delle attività. In generale, per ogni progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, l'ente beneficiario è tenuto a svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da risorse dedicate. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica*.

In materia di informazione e pubblicità, sulla base di quanto disposto dall'ALLEGATO – XII Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi del Reg 1303/2013, la scuola beneficiaria deve garantire la trasparenza delle informazioni e la visibilità delle attività realizzate, in particolare:

1. garantire la trasparenza delle procedure pubblicizzando sul sito web della scuola e attraverso i vari canali utili per raggiungere tutti i soggetti interessati sul territorio, i documenti necessari alla realizzazione del progetto, con una particolare attenzione ai bandi di gara per l'affidamento dei lavori;
2. informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

   a) inserendo, sul sito *web* della scuola un'apposita sezione dedicata ai finanziamenti ricevuti grazie al PON. All'interno di tale sezione dovrà essere presente, tra l'altro, una breve descrizione del progetto finanziato, documentata anche da materiale audiovisivo, appositamente prodotto. Tale descrizione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, dovrà far emergere le finalità e i risultati dell'iniziativa, nonché l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;

   b) collocando almeno un cartellone con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.
3. assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Sul cartellone è necessario precisare: l'azione FESR, il codice progetto, il finanziamento erogato, in euro; il titolo/descrizione dell'intervento.

Tutte le misure di informazione e di comunicazione (sito web della scuola, cartellone, carta intestata, ecc) a cura del beneficiario riconoscono il sostegno del FESR all'operazione riportando il seguente logo:

Conformemente a quanto previsto al punto 3.2. Azioni di informazione rivolte ai beneficiari dell'Allegato XII del Reg. n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione sta predisponendo una nota informativa e delle Linee Guida al fine di supportare i beneficiari a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità a loro carico.

Per ogni ulteriore informazione, contattare lo staff comunicazione all'indirizzo email: *ponscuola.comunicazione@istruzione.it*.

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I progetti devono essere attuati in assoluta conformità a quanto disposto nel presente Avviso.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla corretta gestione dei progetti, con particolare riferimento alle procedure affidamento di servizi e di forniture, le cui irregolarità riscontrate nei dei controlli di primo o di secondo livello dovranno comportare la restituzione in tutto o in parte delle risorse assegnate. In merito, si segnala la necessità che gli affidamenti vengano effettuati nell'assoluto rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; devono altresì essere rispettati i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

NORMATIVA NAZIONALE

- Testo del Programma Operativo Nazionale 2004IT05M2OP001 "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento";
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, recante "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche";
- Decreti di recepimento del citato decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 per le Regioni a Statuto speciale;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
- Circolare n. 36 del 22/10/2010 del Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 30 luglio 2010, n. 122.

6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, il Programma Operativo nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina *Web* dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca** *http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020*.

Sulla stessa pagina *web* sono disponibili due strumenti che consentono la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PON. Allo scopo di facilitare l'accesso ai documenti contenuti nel sito, sono stati inseriti sulla home page del sito PON – Fondi Strutturali Europei: una "*Tag cloud*" (Nuvola di parole chiave) con un campo "Cerca". **Questo strumento, che si aggiunge al già previsto archivio cronologico, consente infatti di ricercare le circolari selezionando la "parola chiave" corrispondente all'argomento trattato.**

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo - contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche del PON Per la Scuola sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le Istituzioni Scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

7 ALLEGATI TECNICI

Il presente Avviso si compone dei seguenti n. 2 allegati:

Allegato n. 1 - "Manuale Operativo Avviso".

Allegato n. 2 - "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione".

IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi art. 3 comma 2 Dlgs 39/93